

AVVISO N. 1/2018

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2018.

MODELLO D**SCHEDA DI PROGETTO**

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.– Titolo

P come PARTECIPAZIONE: azioni di capacity building per uno sviluppo sostenibile partecipato

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. *Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione*)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali¹	2b - Aree prioritarie di intervento²
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti [1], [2], [3]	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3] ; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3] ; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3] ; d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3] ;

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

² Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

	<p>e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3];</p> <p>f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p>g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>E. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3];</p> <p>b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3];</p> <p>d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [1], [2], [3];</p> <p>c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva [1], [2], [3];</p> <p>d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [1], [2], [3];</p> <p>e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>

2c- Linee di attività³

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. di cui al paragrafo 2 dell'Avviso 1/2018.

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto si realizzerà in 17 Regioni e 33 comuni: **1- Emilia-Romagna** comuni di Porretta Terme (Bo), Bologna e Modena, **2 - Toscana** comune di Prato Vecchio (Ar) e Fidenza, **3- Campania** comuni di Napoli, Aversa, Carinaro, Caserta e Falciano, **4 - Lazio** comuni di Roma, Viterbo e Rieti, **5 - Liguria** comuni di Genova, Savona e La Spezia, **6 - Lombardia** comune di Milano, **7 - Sardegna** comune di Cagliari, **8 - Calabria** comune di Crotona, **9 - Sicilia** comuni di Palermo, Agrigento e Modica, **10 - Abruzzo** comuni di Vasto e Teramo, **11 - Friuli Venezia Giulia** comune di Trieste, **12 - Marche** comuni di Jesi, Ancona e Macerata, **13 – Umbria** comune di Perugia; **14 - Piemonte** comune di Torino; **15 - Veneto** comune di Padova, **16 – Puglia** (comune di Bari); **17 – T. Alto Adige** (comune di Trento)

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

L’Agenda 2030 è il culmine di un lungo processo di negoziati intergovernativi e di consultazioni cui hanno contribuito anche molte organizzazioni della società civile internazionale. “*Transforming Our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development*” è il documento di consenso politico che dichiara le intenzioni degli Stati membri delle Nazioni Unite di lavorare collettivamente per conseguire i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile incentrato sulle persone. Il documento “*Civil Society & Other Stakeholders - Leaving no one behind when implementing the Agenda 2030*” riafferma l’importanza del **coinvolgimento della società civile e della cooperazione internazionale** nei processi di definizione, attuazione e monitoraggio degli obiettivi, come naturale percorso di un ormai decennale ed essenziale riconoscimento del ruolo che la società civile e le organizzazioni di cooperazione e volontariato internazionale rivestono nei processi di sviluppo globale. Per citare un esempio, In Italia, nel 2015 ad EXPO è stato allestito per la prima volta nella storia delle Esposizioni Universali un padiglione dedicato alla Società Civile (Cascina Triulza), nel quale oltre 200 organizzazioni del Terzo Settore hanno raccontato le proprie buone pratiche. Sempre ad EXPO il Padiglione 0 delle Nazioni Unite ha premiato 5 *best practice* di coop. internazionale riconoscendole come le migliori soluzioni scientifiche in tema di sicurezza alimentare e sviluppo sostenibile: dei veri e propri modelli per tutti i paesi del mondo, a livello ambientale, sociale e produttivo. L’iniziativa **P come Partecipazione** ideata da **ARCS** (APS nazionale e ONG) si fonda sulle seguenti domande: in un mondo dove non esiste più *Nord* e *Sud*, dove tutti siamo incamminati verso un futuro interdipendente, come si possono supportare le *reti territoriali* (in questa specifica proposta quelle collegate ad ARCS ed ai partner) nel farsi un’opinione e ad agire sui temi dello sviluppo sostenibile? Possono, le buone pratiche realizzate nei paesi in via di sviluppo e nell’ambito della coop. e volontariato internazionale essere trasferite nei territori italiani non solo come *racconto* ma anche per tracciare nuove iniziative, mobilitazioni e politiche? Una specificità delle ONG e del volontariato internazionale è infatti quella di progettare tenendo come quadro di riferimento inizialmente gli Ob. del Millennio e dal 2016 gli Ob. dell’Agenda in quanto non solo rappresentano la sfida globale e trasversale a tutti i paesi e cittadini del mondo ma anche perché sono il *framework* dei contenuti delle linee guida dei donatori nazionali ed internazionali. Questa iniziativa di partecipazione intende formare 2.405 operatori locali appartenenti alle reti locali di 17 regioni e 33 comuni attraverso un programma di capacity building atto a promuovere uno scambio di buone pratiche e una condivisione di metodologie e strumenti con lo scopo di tracciare percorsi complementari ed avvicinare l’Italia ai target previsti dall’Agenda 2030. L’iniziativa sarà messa a disposizione delle attività istituzionali dell’Asvis (<http://asvis.it/>) cui aderiscono le reti coinvolte nel progetto (AOI e Forum Terzo Settore).

3.3. Descrizione del contesto

Si metteranno a sistema a livello nazionale le buone pratiche di coop. e volunt. internazionale. ARCS (capofila) con i partner (A Sud, Patatrac e Tamat) e *stakeholders* risponderà alle esigenze delle *sedì operative* di 17 regioni e 33 comuni. ARCS ha condiviso l’idea di fondo con i referenti territoriali sottoponendo un questionario dove è emerso: un aggiornamento sull’operato delle reti rispetto agli ob. dell’Agenda, le potenziali interazioni e sinergie tra i soggetti territoriali, punti di forza, di

debolezza, i vincoli e le opportunità che caratterizzano le reti rispetto al progetto da realizzare. I territori hanno espresso la necessità di aggiornare le proprie competenze e i propri *curricula* per innalzare il livello di conoscenze e competenze progettuali e capacità di confronto e collaborazione.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Dalle informazioni emerse dai questionari emergono i seguenti bisogni ed esigenze: - ostacoli nel **comunicare** il senso e il valore delle attività gestite dalle reti territoriali e mancanza di conoscenze adeguate capaci di contribuire in modo determinante alla realizzazione degli obiettivi di affermazione dei diritti, convivenza civile, gestione dei conflitti, contrasto alle discriminazioni, educazione ambientale; - mancanza di informazioni fruibili sulle conseguenze dirette del **cambiamento climatico**, - bassa conoscenza sul ruolo centrale della promozione di schemi di **consumi e comportamenti responsabili** per la creazione di impatto positivi a monte e lungo le filiere di produzione; - bisogno di **sviluppare le soft skills e il senso di iniziativa** con il fine di aumentare il protagonismo giovanile; - rispondere all'interesse dei giovani di essere maggiormente informati e attivati attraverso la metodologia dell'**educazione alla cittadinanza globale**; - bisogno di sviluppare le capacità di **ricerca fondi, scrittura e gestione dei progetti**. Pertanto gli **ob. specifici** sono i seguenti: 1 - aumentare il livello delle conoscenze, competenze ed *empowerment* delle reti territoriali; 2 - avviare forme di collaborazione a livello territoriale tra i reti territoriali ed soggetti pubblici e privati.

3.5. Valutazione di impatto

- a) Prevista [Sì] - [No] – per coloro che hanno risposto Sì passare alla lettera b) – b) descrivere come sarà realizzata la valutazione ex post, ovvero i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto:
- b) Si prevedrà una *valutazione della rete partenariale (VRP)* e una *valutazione dei partecipanti (VP)*. Per la *VRP* si utilizzerà la metodologia SNA (Social Network Analysis) che avrà l'obiettivo di evidenziare il grado di funzionamento della rete di partenariato (comprendere quanto e come i partner di progetto intendono impegnarsi nel condurre le attività focus del progetto anche al di là del termine del progetto). Gli strumenti della SNA sono finalizzati ad analizzare e misurare le relazioni diadiche attraverso le cosiddette misure relazionale. Gli strumenti di analisi sono di natura quali-quantitativa La VP prevedrà la somministrazione dei questionari on line al 30% dei destinatari diretti e verificherà quanto e come l'iniziativa ha prodotto un cambiamento (rif. ToC).

3.6. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento. Specificare le caratteristiche:

La metodologia sarà connessa al raggiungimento degli obiettivi della proposta e alla costruzione di nuovi *bagagli* ispirati ai programmi di coop. internazionale e trasferibili nel territorio italiano. Le reti rafforzeranno le proprie capacità di progettare e di porsi nei territori attraverso metodologie di educazione non formale, come ad es.: piattaforme on line e e-learning per mettere la partecipazione dei destinatari da remoto, workshop con esperti, strategie *multipliers* (attivare gruppi locali in azioni ad alta visibilità), scambi di buone pratiche Sud – Nord, learning by doing, metodologia "youth stand up", attivazione digitale in ambiente 4.0.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1) destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione)

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Operatori e volontari di associazioni naturalistiche (modulo 2.1)	80	Individuati e selezionati da rete territoriale di ARCS e partner A Sud
Operatori e volontari di forum locali in rete con il partner PATATRAC e studenti di 2 scuole superiori (modulo 2.2)	200	Individuati e selezionati da rete territoriale di ARCS (città di Caserta) e dal partner PATATRAC
Operatori e volontari di reti territoriali di ARCS ed operatori di botteghe di commercio equo e solidali (modulo 2.3)	1.350	Individuati e selezionati da rete territoriale di ARCS
Operatori di reti territoriali di ARCS, operatori media di organizzazioni del terzo settore (modulo 2.4)	120	Individuati da rete territoriale di ARCS in collaborazione con gli operatori di comune.info https://comune.info
Rifugiati e richiedenti asilo (modulo 2.5)	75	Individuati e selezionati dal partner TAMAT
Operatori, attivisti e volontari nel settore ambientale (modulo 2.6)	200	Individuati e selezionati da rete territoriale di ARCS e del partner A SUD
Peer educator ed educatori (modulo 2.7)	120	Individuati e selezionati da rete territoriale di ARCS
Progettisti (modulo 2.8)	80	Individuati e selezionati da rete territoriale di ARCS (persone che nelle organizzazioni si occupano di progettazione)
Operatori di ODV e APS (modulo 2.9)	180	Individuati e selezionati da rete territoriale di ARCS

2) le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione

Di seguito le principali ragioni della conformità delle attività proposte in relazioni agli obiettivi specifici e ai bisogni rilevati (p. 3.4):

- il programma di capacity building è stato elaborato sulla base di un *assessment* condotto da ARCS nelle varie sedi regionali ed è quindi basato su bisogni ed esigenze espresse dalla vasta rete territoriale (di ARCS, dei partner e stakeholders);

- il radicamento territoriale di ARCS caratterizzato da realtà organizzative fondate sul "FARE" favorirà la trasmissione e la messa in opera dei contenuti dei moduli formativi a livello locale attraverso l'implementazione di nuove iniziative, mobilitazioni e progettualità;
- la metodologia fortemente partecipativa e non formale che caratterizza tutti i moduli formativi sarà essa stessa un bagaglio culturale che arricchirà l'operato delle realtà territoriali. Inoltre, i 9 moduli formativi potranno essere seguiti da remoto nelle regioni nelle quali non sono previsti in presenza. Questo per offrire un'opportunità formativa mirata a determinati territori e contemporaneamente garantire la diffusione nazionale degli stessi.
- l'aver individuato come *fil rouge* del programma di capacity building le esperienze di cooperazione e volontariato internazionale pongono tutte le realtà beneficiarie in una prospettiva dove non esiste più Nord e Sud ma dove tutti siamo incamminati verso la sfida del 2030;
- il coinvolgimento e la condivisione dei percorsi formativi motivano il confronto tra le varie realtà territoriali e stimolano la ricerca di nuovi obiettivi e partnership verso uno sviluppo sostenibile delle persone e dei territori

3) risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo):

Risultati riferiti alle attività come numerata nella sezione 5

A. 1.1 - costituzione della cabina di regia composta dal capo progetto, e dai rappresentanti dei partner e stakeholders

A. 2.1 - output: 1 modulo formativo sul cambiamento climatico e produzioni agricole rivolto ad 80 operatori e volontari di associazioni che curano le attività di tutela e turismo ambientale / 50.000 destinatari indiretti (cittadini dei comuni dove si svolgerà la formazione)

A. 2.2 - output: - 1 modulo formativo sul rafforzamento delle soft skills di 120 operatori e volontari di forum locali e di 80 studenti di 2 scuole superiori -/ 6.000 destinatari indiretti (cittadini dei comuni dove si svolgerà la formazione)

A. 2.3 - output: - 45 mobilization lab sul tema del consumo responsabile indirizzati a 1.350 operatori e volontari di reti territoriali di ARCS ed operatori di botteghe di commercio equo e solidali; - almeno 10 gruppi territoriali si attivano in azioni di public mobilization / 10.000 destinatari indiretti (giovani coinvolti in azioni di p. mobilization)

A. 2.4 - output: 1 workshop semi-residenziale sulla comunicazione sociale destinato a 120 operatori di reti territoriali di ARCS, operatori media di organizzazioni del terzo settore - destinatari indiretti: 1.000.000 (lettori di comune-info e dei vari siti associativi e di cittadinanza dei comuni e reti coinvolti)

A. 2.5 - output: 5 moduli formativi rivolti a 75 giovani rifugiati e richiedenti asilo -

A. 2.6 - output: 4 moduli didattici sulla giustizia ambientale rivolti a 200 operatori, attivisti e volontari - destinatari indiretti (100.000 persone)

A. 2.7 - output: 3 moduli di educazione alla cittadinanza globale rivolti a 40 educatori e peer educator - destinatari indiretti (2.000 studenti di scuole superiori ed associazioni giovanili)

A. 2.8 - output: 2 moduli (1 sul project cycle management e l'altro sulla teoria del cambiamento) rivolto a 80 progettisti - destinatari indiretti (4.000 persone dei territori interessati dalla formazione)

A. 2.9 - 1 laboratorio itinerante sull'economia trasformativa rivolta a 180 operatori di APS e ODV - destinatari indiretti (10.000 persone dei territori interessati dalla formazione)

4) possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

P come **PARTECIPAZIONE** si basa sul potenziale moltiplicatore di ogni singola attività/workshop/modulo formativo che si inserisce in un processo di mainstreaming mirante *all'empowerment* delle capacità e allo sviluppo di potenzialità delle reti territoriali. La partnership estesa a livello nazionale è la vera forza del progetto: l'esperienza e il radicamento nel territorio dei partner e degli stakeholders fornirà al mainstreaming lo slancio per raggiungere i risultati prefissati.

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei **risultati attesi**, specificando per ciascuna i **contenuti**, **l'effettivo ambito territoriale**, il **collegamento** con gli **obiettivi specifici** del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il **ruolo di ciascun partner**, **l'esperienza maturata nel settore di riferimento** e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

1.1 Istituzione della cabina di regia

Il progetto prevede la costituzione di una Cabina di Regia capitanata dal capo-progetto, indicato da ARCS (capofila). Nella *cabina* siederà un rappresentante per ogni membro del partenariato e degli stakeholders che collaboreranno nella realizzazione delle attività. La cabina di regia garantirà il raccordo per la gestione del progetto, monitorerà la programmazione delle attività e condividerà gli strumenti e le metodologie per il monitoraggio, la valutazione, l'impatto e la disseminazione dei risultati. I lavori si svolgeranno tramite riunioni quadrimestrali in presenza (mesi 2, 7, 11 e 16) e le restanti via teleconferenza (con cadenza costante, a seconda delle necessità dei singoli partner e stakeholders). Il capo progetto sarà responsabile del coordinamento tecnico e finanziario delle attività coerentemente a quanto previsto dal documento di progetto, supervisionerà le azioni dei partner e stakeholders e firmerà un accordo con ognuno, stabilendo responsabilità, attività e risultati pianificati, budget, monitoraggio, procedure finanziarie e altri strumenti di gestione. La cabina identificherà in ogni regione un luogo di coordinamento identificato dai soggetti partner o dagli stakeholders.

2.1 Modulo 1 - P come PIANETA e PROSPERITA': cambiamento climatico e produzioni agricole

L'attività (**ob. s. 1**) sarà condotta da ARCS e si avvarrà di esperienze e metodologie sviluppate da membri AOI (l'ong CEFA in particolare) in contesti di cooperazione internazionale in Etiopia, Kenya ed Ecuador. **R. attesi:** gli operatori naturalistici e dell'associazionismo locale (**Emilia-Romagna e Toscana**) aumentano la conoscenza degli effetti del cambiamento climatico in riferimento alle conseguenze sulla produzione agricola e le possibili tecniche di adattamento e resilienza a partire dall'agricoltura di piccola scala. **Attività:** il modulo sarà rivolto a 80 operatori e volontari di associazioni che curano le attività di tutela e turismo ambientale in Emilia-Romagna nel comune di Porretta Terme (Bo) e in Toscana nel comune di Prato Vecchio (Ar). L'attività rafforzerà le competenze degli operatori affinché siano in grado di creare un network di operatori multi-stakeholders capace di aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica utilizzando metodologie di educazione non formale per raggiungere tutte le sfere della cittadinanza (scuole, associazionismo, opinione pubblica). Si svolgerà nei 2 comuni 1 workshop di formazione della durata di 16 ore, suddivise in 2 gg da 8 ore. Destinatari indiretti: ca. 50.000 (cittadini delle 2 province).

2.2 Modulo 2 - P come PERSONE e PARTNERSHIP: soft skills per lo sviluppo sociale

L'attività (**ob. s. 1**) sarà condotta dal partner PATATRAC, un'APS che ha nella propria mission la promozione dei diritti di cittadinanza e che ha maturato esperienze e metodologie in ambiti di progettazione europea (Erasmus+). **R. attesi:** Rafforzare le soft skill nei giovani affinché possano utilizzare al meglio le proprie risorse umane e professionali per contribuire allo sviluppo sociale, inclusivo e partecipato dei propri contesti di vita (. **Attività:** si realizzeranno 8 moduli formativi della durata di 8 incontri (2 ore ciascun incontro) rivolti a 120 giovani attivi in 6 forum locali (18 e 30 anni) in rete con Patatrac (nei comuni di Napoli, Aversa, Carinaro, Caserta, Falciiano, Forum Regionale **Campania**) e in 4 classi di scuole superiori di secondo grado (1 istituto professionale e 1 liceo per un tot. di 80 studenti). Ogni modulo svilupperà le seguenti competenze: - capacità di comunicare, lavorare in gruppo e cooperare, al fine di costruire rapporti duraturi nel tempo (Team Working); - capacità di individuare possibili strategie di azioni e di risoluzione dei problemi (Problem Solving and Decision Making); - competenze digitali (anche in una lingua straniera) per comunicare in modo efficace in un contesto pubblico (Digital skill); - senso di iniziativa (Sense of initiatives).

2.3 Modulo 3 - P come PROSPERITA': mobilization lab per la promozione di schemi di consumo responsabili

L'attività (**ob. s. 2**) sarà condotta da ARCS e si avvarrà anche di esperienze e metodologie sviluppate da membri AOI (in particolare di Fairtrade Italia) in contesti di cooperazione internazionale in America Latina. **R. attesi:** - Aumentata la consapevolezza, specialmente nei giovani, sul ruolo centrale della promozione di schemi di consumo responsabili per la creazione di impatto positivo a monte e lungo le filiere di produzione; - attivati gruppi territoriali in azioni di sensibilizzazione. **Attività:** si organizzeranno 15 incontri in 3 regioni italiane (**Piemonte, Lombardia e Veneto**) per un tot. di 45 incontri denominati *Mobilization Lab* che coinvolgeranno un tot. di 1.350 partecipanti (giovani dai 18 ai 30 anni) appartenenti ai gruppi territoriali di ARCS e di altre organizzazioni legate ad AOI e al Forum Terzo Settore. Il *Mobilization Lab* è un format che parte dal racconto delle esperienze di mobilitazione territoriale sperimentate in America Latina da ARCS e da altre organizzazioni di coop. e volontariato internazionale affiliate ad AOI. I workshop mirano ad attivare i gruppi territoriali nel promuovere nei cittadini l'attenzione ad un'agricoltura più sostenibile dal punto di vista ambientale ed umano e si basa sulla consapevolezza che la lotta al cambiamento climatico ci vede tutti corresponsabili e stimola il ruolo dei giovani consumatori nel supportare i piccoli produttori attraverso azioni concrete nel momento dell'acquisto. Si prevede che i giovani impegnati nei *Mobilization Lab* attiveranno 10.000 cittadini attraverso kit di materiali informativi e gadget virali.

2.4 Modulo 4 - P come PACE: comunicare conoscenze e valori del Terzo Settore

L'attività (**ob. s. 1**) sarà condotta da ARCS e si avvarrà delle esperienze e metodologie sviluppate dall'associazione "persone comuni", editrice del quotidiano on line Comune.Info. **R. attesi:** - formati e aggiornati gli operatori della cooperazione, del volontariato e della solidarietà internazionale sull'utilizzo delle informazioni e delle tecniche di comunicazione per raggiungere una partecipazione più ampia, qualificata e consapevole della cittadinanza alle proprie attività - Individuati target, canali e strumenti da utilizzare (giornalismo web, comunicati stampa, newsletter, campagne, uso dei social network...) per fare informazione, sviluppare campagne, costruire reti, promuovere alleanze e definire strategie di educazione all'utilizzo dei media, alla ricerca e all'elaborazione delle notizie e alla percezione delle informazioni nei contesti. **Attività:** si organizzerà 1 workshop di formazione in presenza di 16 ore (2 giornate da 8 ore) e 10 ore su piattaforma on line per seguire a distanza la produzione di articoli e materiali di sensibilizzazione prodotti dai partecipanti in loco. Saranno coinvolti **120 rappresentanti** della rete territoriale di 6 regioni: **Emilia-Romagna** (provincia di Bologna), **Toscana** (comune di Fidenza), **Lazio** (comune di Roma), **Puglia** (comune di Lecce), **Sicilia** (comune di Modica), **Marche** (comune di Ancona). Il workshop sarà composto da 2 parti: la prima si realizzerà nei diversi territori in cui operano i soggetti interessati e sarà dedicata a una ricognizione delle conoscenze e delle attività dei partecipanti alla formazione. Poi si procederà all'individuazione di strategie comunicative adeguate ai differenti contesti su cui si costruirà il processo formativo alla comunicazione sociale. La seconda parte sarà centrata sull'elaborazione dei materiali didattici e sul dialogo a distanza e comprenderà, un'ampia sezione di esercitazioni e realizzazioni di contenuti riguardanti ogni aspetto della comunicazione necessario alle attività dei partecipanti (dall'informazione di base alla progettazione di campagne, dall'utilizzo dei mezzi singoli alla trattazione di un argomento attraverso una pluralità di canali)

2.5 Modulo 5 - P come PERSONE e PARTNERSHIP: co-sviluppo ed inclusione socioeconomica

L'attività (**ob. s. 2**) sarà condotta dal partner TAMAT, un'APS e centro di formazione professionale che ha nella propria mission lo sviluppo sostenibile e che ha maturato esperienze e metodologie in ambiti quali progetti di cooperazione allo sviluppo, ECG ed integrazione di persone migranti. **R. attesi:** favorita l'inclusione socio-economica di 75 migranti e richiedenti asilo, attraverso l'avvio di un laboratorio di rafforzamento delle competenze imprenditoriali per contribuire allo sviluppo sociale, inclusivo e partecipato nei propri contesti di vita. **Attività:** si realizzeranno 5 moduli formativi rivolti a 75 rifugiati e richiedenti asilo in 5 regioni: **Marche** (comune di Ancona), **Lombardia** (comune di Milano), **Campania** (comune di Napoli), **Umbria** (comune di Perugia) e **Lazio** (comune di Roma). Ogni modulo si svilupperà attraverso la realizzazione delle seguenti attività: - selezione dei partecipanti; - test delle competenze di partenza (linguistiche e tecniche); - svolgimento del programma di formazione articolato in: formazione linguistica, creazione e gestione di una microimpresa, gestione e rimborso del microcredito, business plan, introduzione a pratiche orticole per lo sviluppo di micro-impresa agricola (attraverso study visit ad aziende locali che lavorano nell'ambito della produzione

agroalimentare o incontro con un produttore locale). L'obiettivo è quello di trasferire competenze non solo spendibili sul mercato del lavoro italiano, favorendone così l'inclusione socioeconomica, ma anche in caso di rientro dei beneficiari nei Paesi d'origine.

2.6 Modulo 6 - P come Pianeta e Partecipazione: formarsi per un agire consapevole sui temi della giustizia ambientale e climatica

L'attività di formazione alla giustizia ambientale e climatica (**ob. s. 1**) sarà condotta dal partner A Sud e rivolta agli operatori ed ai volontari del terzo settore **R. attesi**: - Aumentata la consapevolezza e la conoscenza, specialmente di 200 operatori e volontari territoriali, sulle questioni legate ai cambiamenti climatici e dei vantaggi sociali, ambientali ed economici legati all'economia circolare; - rafforzate le competenze di formulazione di campagne ambientali, e in particolare rispetto ai cambiamenti climatici e a modelli di produzione e consumo solidali e sostenibili; - aumentate le competenze di mappare il territorio rispetto alle realtà virtuose di economia circolare. Attività: si organizzerà una formazione declinata su 4 moduli didattici di 6 ore ciascuno in 4 regioni italiane (**Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia**). I moduli saranno rispettivamente dedicati a: - Cambiamenti Climatici (CC): cause, impatti, scenari, soluzioni, quadro normativo internazionale ed italiano e governance dei CC, migrazioni e salute ambientale; 2. L'Economia Circolare (EC): un modello di consumo, di produzione e di crescita alternativo, i criteri di circolarità e testimonianze di realtà economiche territoriali con alto impatto sociale; 3. Costruzione di un toolkit per sviluppare azioni di campaigning e di strumenti utili a declinare i contenuti dell'EC e della giustizia climatica e ambientale, con un'attività laboratoriale che porti costruire materiali di una reale attività di campagna da realizzarsi nell'ambito del progetto; 4. Mappatura partecipata dei territori al fine di individuare le realtà di EC: tecniche di mappatura partecipata, come mappare le realtà virtuose di EC, le schede e i criteri per valutarle, lo strumento dell'Atlante Italiano dell'EC

Al seguito della formazione gli operatori e i volontari formati effettueranno una mappatura partecipata in ognuna delle 4 regioni e sotto la supervisione di un esperto di EC al fine di mappare e valutare almeno 10 realtà virtuose per ciascuna regione per un totale di 40 realtà di EC che saranno nell'Atlante Italiano dell'EC (<http://www.economicicircolare.com/atlante/>), strumento messo a disposizione da A Sud.

2.7 Modulo 7 - P come PERSONE: L'educazione alla cittadinanza globale

L'attività (**ob. s. 1**) sarà condotta da ARCS e si avvarrà anche di esperienze e metodologie sviluppate da membri di AOI (stekeholder del progetto CIPSI e CREA) in ambiti di cooperazione italiana ed europea (progetti Erasmus+) **R. attesi**: - diffusa la cultura della solidarietà e dei diritti attraverso la metodologia dell'educazione alla cittadinanza globale; - rafforzate le competenze di educatori e peer educator sulla metodologia dell'educazione alla cittadinanza globale. L'attività è rivolta a 40 animatori sociali e *peer educator* della rete territoriale di ARCS della città di Roma (**Lazio, Umbria e Campania**) e sarà trasmessa in webinar a tutte le 17 regioni. I destinatari aggiorneranno le proprie competenze al fine di proporre laboratori didattici nelle scuole della capitale (da un assessment condotto da ARCS è emerso che molti studenti sono preoccupati per questioni globali e desiderano essere informati ed agire su argomenti quali il cambiamento climatico, le migrazioni, la povertà e le disuguaglianze di genere). ARCS proporrà ai 120 studenti di 3 scuole un laboratorio basato su 3 moduli di 6 sessioni formative di 2 h ciascuna: - 1° modulo: *io sono* (6 ore) – un gioco di ruolo che offre una ricerca individuale delle proprie qualità; 2° modulo: *dall'io all'altro* (2 ore) un gioco di ruolo che si articola sulla base della creazione di società caratterizzate da aggettivi opposti ed in seguito sulla preparazione all'accoglienza degli opposti; - 3° modulo: *Edu'care – educare alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile* (12 ore)- incontri di aggiornamento sui contenuti connessi con i SDGs) e la cittadinanza globale (GCE).

2.8 Modulo 8 – P come PARTNERSHIP e PERSONE: il ciclo del progetto e la teoria del cambiamento

L'attività (**ob. s. 1**) sarà condotta da ARCS ed avrà l'obiettivo di trasferire le proprie competenze progettuali maturate principalmente nell'ambito della progettazione internazionale al fine di rafforzare le competenze nella scrittura di proposte progettuali delle reti territoriali di ARCS e di quelle dei partner nelle seguenti regioni: **Liguria, Calabria, Abruzzo e Friuli-Venezia Giulia**. **R. attesi**: rafforzate le competenze dei destinatari diretti nella capacità di scrittura di progetti attraverso gli strumenti del *project cycle management* e della teoria del cambiamento (*theory of change*). I beneficiari saranno 80 persone appartenenti alle reti territoriali di ARCS e dei partner. L'attività è composta da 3 giornate di formazione in ognuna delle 4 regioni (tot. 12 giornate). Il primo modulo sarà dedicato al project cycle management

ed avrà i seguenti contenuti: - la vita del progetto: inquadramento generale; - il Logical Framework (quadro logico); - la definizione di beneficiari diretti e indiretti; - la partnership; - la sostenibilità; - il monitoraggio; - gli strumenti di finanziamento: AICS -Unione Europea- Bandi di cooperazione decentrata di Regioni e/o Comuni; - CASE Study e project work; - la progettazione nella mobilità giovanile: campi di lavoro, scambi di conoscenza, programma Erasmus+; - l'educazione alla cittadinanza globale. Il secondo modulo sarà dedicato alla teoria del cambiamento ed avrà i seguenti contenuti: - il passaggio da output (per es. quanti servizi erogati) a outcome (quanto il mio servizio a migliorato la qualità della vita dei singoli e delle comunità); - gli indicatori quantitativi e qualitativi; - strumenti di pianificazione strategica.

2.9 Modulo 9 – P come PROSPERITA' e PERSONE: Economia trasformativa: opportunità e sfide dell'economia sociale e solidale in Europa e nel mondo

L'attività (**ob. s. 1**) sarà condotta da ARCS che si avvarrà anche di esperienze e metodologie sviluppate da membri AOI (l'associazione Fairwatch) in contesti di cooperazione internazionale. **R. attesi:** - aumentate le competenze e lo scambio tra 180 OPERATORI le realtà/reti che si occupano cooperazione internazionale, associazioni del terzo settore che hanno progettualità di solidarietà internazionale e realtà/reti di cooperazione solidale e di economia sociale solidale; - costruita una rete stabile tra gli attori beneficiari dell'attività che condivide opportunità e progettualità innovative orientate alla costruzione di modelli di sviluppo locale sostenibile. L'attività si realizzerà nelle seguenti regioni: **Veneto** (comune di Venezia), **Toscana** (comune di Pisa), **Lazio**, (comune di Roma), **Puglia** (comune di Lecce), **Sicilia** (comune di Palermo), **Trentino Alto Adige** (comune di Trento) e **Campania** (comune di Napoli). 180 saranno i destinatari diretti delle 6 regioni. Si realizzerà un laboratorio itinerante (6 sessioni territoriali in di 12 ore) articolato in una fase di ricerca-azione delle conoscenze, delle competenze e delle attività dei partecipanti rispetto ai temi dell'economia sociale e solidale e in una fase di auto-formazione mirata alla costruzione di una rete di co-progettazione e co-sviluppo. Inoltre 2 moduli di 4 ore in webinar di follow up per 30 rappresentanti di organizzazioni locali per ciascuna sessione.

3.1 Monitoraggio

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza del progetto, le attività di monitoraggio rileveranno in modo sistematico le informazioni sull'andamento dello stesso con riferimento a: - stato di avanzamento delle attività, dei risultati attesi; - livello di impiego delle risorse preventivate; - distribuzione di responsabilità all'interno del partenariato; - coerenza con il cronogramma. Il monitoraggio verificherà la tenuta delle condizioni interne ed esterne di realizzazione delle azioni, le ipotesi inizialmente costruite, i fattori di rischio relativi ai diversi contesti regionali, proponendo azioni correttive e di mitigazione qualora fossero necessarie. A inizio progetto la cabina di regia elaborerà un piano di monitoraggio completo di strumenti e tempistiche, che verrà condiviso tra i partner e stakeholders. Per la raccolta delle informazioni verranno utilizzati i materiali interni e di output prodotti dal progetto stesso (ad es. minute, registri, verbali ...) e informazioni raccolte ad hoc attraverso questionari, interviste in profondità, focus group con gli attori chiave ed i destinatari delle 17 regioni. I risultati del monitoraggio verranno riportati attraverso un report quadrimestrale e discussi durante le riunioni della cabina di regia per validare l'andamento del progetto o per riorientarne la strategia di intervento.

4.1 Comunicazione interna ed esterna

Per la visibilità e la comunicazione del progetto, verrà creata una specifica sezione nel sito di ARCS, che conta circa 180 visitatori unici giornalieri, per raccogliere i materiali formativi, le buone pratiche e le testimonianze dei beneficiari coinvolti nell'intervento. Una specifica identità visiva sarà costruita insieme agli stakeholder impegnati nel settore della comunicazione, come Idea Comunicazione, garantendo una cornice univoca e coerente per tutte le fasi del progetto. I materiali, le storie raccolte e i momenti di formazione in presenza saranno documentati attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali e promossi attraverso gli account social e i siti internet di tutte le organizzazioni coinvolte. AOI e Forum Terzo Settore, che insieme raccolgono organizzazioni coinvolte. AOI e Forum Terzo Settore, che insieme raccolgono oltre 500 organizzazioni, garantiranno la diffusione all'interno delle loro constituency, attraverso newsletter dedicate e periodiche. Tutto il percorso sarà quindi raccolto in un momento unico di restituzione da inserire all'interno della Conferenza della Cooperazione Internazionale 2020 di comune accordo con gli enti promotori. Ciascuna fase della comunicazione sarà supportata dal programma Google AD Grants for No Profit, con 5 mila dollari mensili di annunci Google garantiti.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1.1 Istituzione della cabina di regia e coordinamento																		
2.1 Modulo 1 - P come PIANETA e PROSPERITA': cambiamento climatico e produzioni agricole																		
2.2 Modulo 2 - P come PERSONE e PARTNERSHIP: soft skills per lo sviluppo sociale																		
2.3 Modulo 3 - P come PROSPERITA': mobilization lab per la promozione di schemi di consumo responsabili																		
2.4 Modulo 4 - P come PACE: comunicare conoscenze e valori del Terzo Settore																		
2.5 Modulo 5 - P come PERSONE e PARTNERSHIP: co-sviluppo ed inclusione socioeconomica																		
2.6 Modulo 6 - P come Pianeta e Partecipazione: formarsi per un agire consapevole sui temi della giustizia ambientale e climatica																		
2.7 Modulo 7 - P come PERSONE: L'educazione alla cittadinanza globale																		
2.8 Modulo 8 - P come PARTNERSHIP e PERSONE: il ciclo del progetto e la teoria del cambiamento																		

2.9 Modulo 9 – P come PROSPERITA' e PERSONE: Economia trasformativa: opportunità e sfide dell'economia sociale e solidale in Europa e nel mondo																		
3.1 Monitoraggio																		
4.1 Comunicazione interna ed esterna																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	A	ARCS	fascia A	Collaboratore esterno	€ 15.000,00
2	2	B	ARCS	fascia A	Collaboratore esterno	€ 10.000,00
3	1	B	PATATRAC	fascia A	Collaboratore esterno	€ 8.000,00
4	1	B	TAMAT	fascia A	Collaboratore esterno	€ 7.500,00
5	1	C	ARCS	fascia A	Collaboratore esterno	€ 21.600,00
6	1	C	ARCS	fascia A	dipendente	€ 7.200,00
7	17	D	ARCS	fascia A	Collaboratore esterno	€ 84.350,00
7	17	D	ARCS	Facilitatori/Tutor Fascia C	Occasionale	€ 7.200,00
8	3	D	A SUD	fascia A	Collaboratore esterno	€ 28.600,00

8	2	D	PATATRAC	fascia A	Collaboratore esterno	€ 25.600,00
9	3	D	TAMAT	fascia A	Collaboratore esterno	€ 28.000,00

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1				
2				

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
1 - aumentare il livello delle conoscenze, competenze ed empowerment delle reti territoriali;	2.1 Modulo 1 - P come PIANETA e PROSPERITA': cambiamento climatico e produzioni agricole 2.2 Modulo 2 - P come PERSONE e PARTNERSHIP: soft skills per lo sviluppo sociale	registri, questionari specifici relativi all'attività e informazioni raccolte ad hoc attraverso questionari, interviste in profondità, focus group

	<p>2.4 Modulo 4 - P come PACE: comunicare conoscenze e valori del Terzo Settore</p> <p>2.6 Modulo 6 - P come Pianeta e Partecipazione: formarsi per un agire consapevole sui temi della giustizia ambientale e climatica</p> <p>2.7 Modulo 7 - P come PERSONE: L'educazione alla cittadinanza globale</p> <p>2.8 Modulo 8 - P come PARTNERSHIP e PERSONE: il ciclo del progetto e la teoria del cambiamento</p>	
2 – avviare forme di collaborazione tra reti territoriali e soggetti pubblici e privati	<p>2.3 Modulo 3 - P come PROSPERITA': mobilization lab per la promozione di schemi di consumo responsabili</p> <p>2.5 Modulo 5 - P come PERSONE e PARTNERSHIP: co-sviluppo ed inclusione socioeconomica</p> <p>2.9 Modulo 9 - P come PROSPERITA' e PERSONE: Economia trasformativa: opportunità e sfide dell'economia sociale e solidale in Europa e nel mondo</p>	

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Realizzazione identità visiva	Suite Adobe	Creazione materiali grafici (carta intestata, powerpoint, locandine...)	
Creazione sezione sito ARCS	Sito internet	Realizzazione sezione specifica con spazi dedicati a ciascun'area di interesse del progetto (storie, testimonianze, materiali formativi)	
Documentazione formazioni	Fotografia, siti internet, social network	Visibilità di ciascun momento formativo da promuovere attraverso i siti e gli account social delle organizzazioni coinvolte	

Campagna Google Ad Grant	Google Ad Grant	Aumentata la conoscenza e la visibilità delle attività di formazione attraverso la promozione delle testimonianze dei beneficiari	
<i>Restituzione conclusiva</i>	<i>Evento nell'ambito di COOPERA 2020</i>	<i>Aumentata consapevolezza dell'importanza del ruolo della società civile nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030</i>	

Allegati: n° *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

Roma, 07 Dicembre 2018



Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

